

ducha di Ferara ramengo in Franza a la becharia; e lui cardinal scrive et conseja la Signoria compiaci il il papa perchè è tuto nostro e lui cardinal veria qui per piezo dil marchese. *Item*, che 'l papa à fato re- tener alcuni corieri portavano lettere in Franza, et à mandato comandamento a li cardinali francesi, sono fuora di Roma, che ritornino in Roma. *Item*, che 'l spazava il signor Constantino per Alemagna.

376* *Di Roma, fo leto etiam un' altra lettera di Bernardo di Bibiena a suo fratello, di 7, tamen è dil cardinal Medici.* Coloquij in questa materia col papa, e zercha Zenoa, e tien la cossa fata, et è tuto nostro, e vol il marchese, è bon darlo, et che 'l papa non si pol più acordar con Franza, e che tristo lui si l' havesse il re acetà li do capitoli zoè si lievi da la protezion di Ferara e non passar Po et che fin questo di el papa sarà in mali termini; et che sa certo il papa vol far cardinali e sa chi farà et altre cosse *ut in litteris*.

Fo tra li savij leto queste lettere, consejato la materia di dar il marchese, tutti fo opinione darlo excepto sier Antonio Grimani volea scriver semo contenti ma non havemo capitano, et si 'l par a la soa beatitudine el faremo per nostro capitano over ge lo mandamo li *etc*.

Da poi disnar fo pregadi, non fu il doxe, e leto le lettere *maxime* di Hongaria che fo longe, vene queste:

Di Padoa, di provedadori, di ozi, hore 14. Chome hanno ricevuto nostre lettere con le nove di Roma, li piace, Dio voja sia con effetto. *Item*, domino Domenico Busichio tornò la note, dice il Campo tuto è passà di qua di la Brenta, alozato non sa dove. *Item*, per altri venuti di Citadela hanno che non è rimasto li niun, e tutti esser partiti, siche non li par di mandar a Treviso, ni per Friul zente, fino non vedino quello farà dito Campo, tien vadino a Moncelese; hanno mandato a torno per le ville, et a Praja et a Monte Orton per li monasterij dove sono caneve de vini a farli svudar tutti, perchè non havendo questi vini non potranno durar. *Item*, domino Luzio è andato a Arlesega con alcuni cavali lizieri per sopraveder si intender possi quello fano diti inimici, *etiam* hanno mandato a Citadella Pelegrin di la Riva per questo. *Item*, a Padoa sono pochi vini, voria si facesse, chi vol condur vini di la Marcha, li conduchino senza dazio. *Item*, il morbo è li intrato in li soldati. *Item*, à aviso di domino Luzio che inimici li veneno contra fino a Mestre havendo mandato alcuni cavali li avanti fino a Calmisan, de che dubitando si è ritirato, perchè li venivano bon nu-

mero contra. *Item*, hanno il Campo tuto è di qua di la Brenta, alozato a San Piero Ingiu, voriano quelli cavalli sono a Treviso e fanti fosseno mandati a Padoa perchè horamai non è da temer più di Treviso, voleno danari guastatori et orzi, et starano vigilantissimi *Item*, polvere.

Fo posto, per tutti l'horo savij, excepto sier Antonio Grimani, una lettera a Roma a l' orator: come havemo ricevuto le soe, inteso i coloquij dil papa, speremo Zenoa sia voltata, domino Jannes partì, il Greco Zustignan, qual disse reteria in Campo volentieri, l' hanno rimandato in Campo, e volendo soa beatitudine lo manderemo, e dil signor Constantim ne piace vadi in Alemagna e come sapremo il partir di Roma manderemo levarlo ad Rimino. *Item*, ringratiamo soa beatitudine, voi far da magnanimo papa per la liberation di la povera Italia contra Franza e Ferara. *Item*, l' orator suo in Hongaria fa optimo officio per la Signoria nostra, et soa Santità ne coman- 377 di, faremo il tutto, *etc. Item*, dil marchese di Mantoa, benchè non havemo capitano nel nostro exercito e lo volevemo far capitano, *tamen* semo contenti darlo a soa beatitudine a la semplice parola soa, e cussi con la galia lo drezaremo fino a Rimino, e de li poi soa Santità ordenerà come l' haverà a venir, *etc. Item*, il Campo è passà di qua di la Brenta tutto, non sapemo quello farano, chi dice a Moncelese chi altrove, *etiam* spagnoli è con l'horo. Et dita lettera andò, perchè il Grimani nulla volse meter et non fu fatto altra disputazion: 30 di no, 150 de sì, et subito si aldì in toreselle balar, *etc.* E perchè fo comandà di questo gran credenza, sier Gasparo Malipiero, avogador, andò da basso a inquerir da li guardiani chi era stato li, e con gran furia vol far gran cosse. *Item*, fo preso in dite lettere; e da mo sia preso ch' el dito marchese sia fatto venir da matina in Colegio, dove per il serenissimo, potendo esser, li sia dito questa deliberation nostra. *Item*, li siano date le do lettere di Vigo da Campo San Piero.

Fu posto, *etiam* per li diti un' altra lettera a l' orator, notada per Gasparo, che il papa si vardi da le insidie francese, hora che soa Santità si à scoperto nimicho suo, e questo per ben di soa beatitudine di la cristianità, di questa povera Italia et di la repubblica nostra. Ave 4 di no.

Fu posto, per tutti i savij e il nostro ordine, una lettera a l' orator nostro in Hongaria in risposta di molte soe, cargando l' orator francese e il re di Franza, e ch' el papa fa bon officio, e speremo di breve cazarli de Italia come el vederà per i sumarij di Roma, e Zenoa fin questo di è voltata, e debbi rin-